

Asse Pd-Lega-M5S per il voto subito Terremoto, zona franca fiscale

> Legge elettorale, prima intesa. Vendola con D'Alema. Padoan: sì alla Ue ma ci aiuti

ROMA. Segnali di intesa tra Pd, Lega e M5S sulla legge elettorale per andare al voto subito. Vendola apre a D'Alema e a un listone della sinistra. In arrivo il decreto per una zona franca fiscale per i 134 Comuni colpiti dal terremoto. Sulla manovra, oggi la lettera alla Ue.

CASADIO, CIRIACO, DE MARCHIS
GIUGLIANO E PETRINI
DA PAGINA 6 A PAGINA 9

L'Italia cede sul deficit ma lancia la "zona franca" per i comuni terremotati

Lotta all'evasione e possibile rincaro della benzina per ridurre il disavanzo dello 0,2%. Poi da Bruxelles il via libera sul sisma

Le imprese di 134 comuni
del cratere non pagheranno tasse
grazie a un "borsellino" fiscale
Si studiano sussidi alla povertà

ROBERTO PETRINI

ROMA. Una "zona franca" fiscale per i 134 comuni coinvolti dal sisma che ha colpito il Centro Italia. E' questa la novità del decreto atteso per domani, annunciato ieri dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio alla Camera, e destinato al rafforzamento delle misure di emergenza delle aree investite dal terremoto.

La misura, allo studio nelle ultime ore, sarà presa subito dopo l'invio previsto per oggi della lettera a Bruxelles. Il provvedimento è destinato a circa 67 mila imprese, industriali, artigiane e commerciali, in gravi difficoltà dopo i tragici eventi delle ultime settimane.

Il decreto dovrebbe prevedere una sorta di "borsellino fisca-

le" a disposizione delle imprese: un credito d'imposta che consentirà di «scontare» Iva, Irpef, Irap e Ires. La misura va oltre la semplice sospensione del pagamento delle tasse, in vigore fino al settembre prossimo: la sospensione prevede infatti che le tasse continuino a correre ma che dovranno essere versate da parte delle imprese collocate nei comuni coinvolti. Al contrario il decreto, atteso per domani, prevede di una sorta di zona franca, sul modello adottato in Emilia: le aziende collocate nei comuni colpiti potranno beneficiare del bonus a prescindere dall'entità del danno subito.

Lo spirito del provvedimento è quello di fare da volano all'economia delle zone terremotate in ginocchio anche dal punto di vista economico: l'im-

pegno minimo dovrebbe essere di 100-200 milioni.

Se ci saranno ulteriori risorse è pronta anche un'altra misura: per garantire il sostegno delle famiglie più povere si studia l'erogazione, parametrata alle reali necessità, di una sorta di reddito di inclusione di 240 euro mensili.

Il decreto terremoto si lega a doppio filo all'intenso lavoro che nelle ultime ore, fino a tar-



da notte, stanno compiendo al Tesoro per mettere a punto la lettera di risposta alla richiesta da parte di Bruxelles di una manovra correttiva di 3,4 miliardi.

Il meccanismo proposto da Roma, e sul quale si tratta con la Commissione, prevede l'impegno ad una "manutenzione" dei conti pubblici dello 0,2 per cento del Pil in cambio di una via libera all'intervento sulle zone terremotate.

Lo specifico della manovra di "manutenzione" sarà elencato oggi nella lettera firmata dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e sarà giocato almeno su tre tipi di intervento. Il primo farebbe perno su veri e propri assestamenti di bilancio: verrebbero contabilizzate le maggiori entrate che dovrebbe fornire la rottamazione dei ruoli di Equitalia, attualmente in corso, che sta avendo un buon riscontro. Altre misure riguarderebbero la lotta all'evasione: per contrastare l'evasione dell'Iva il governo tenterà di riproporre il meccanismo del "reverse charge", che impone il versamento dell'Iva a chi compra e non a chi vende anche per la grande distribuzione (misura che tuttavia è già stata bocciata da Bruxelles). Si conta molto di più sulla contabilizzazione delle maggiori risorse giunte dal meccanismo dello split payment in base al quale lo Stato trattiene direttamente l'Iva quando acquista beni e servizi, tagliando alla radice dell'evasione. La terza parte dell'intervento - e in questo caso bisognerebbe adottare un decreto - prevederebbe un ritocco delle accise su benzina e sigarette. Resta invece appesa ad un filo l'ipotesi di una dilazione dell'entrata in vigore dell'anticipo pensionistico social previsto per maggio come pure una rimodulazione mensile della quattordicesima per i pensionati prevista ora in unica soluzione per luglio. Se Bruxelles darà il via libera, dopo l'intervento per il terremoto si provvederà, a ridosso del documento contabile-programmatico, il Def (previsto per aprile), a varare le misure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

3,4 mld

L'entità della correzione di bilancio chiesta all'Italia dalla Ue, pari allo 0,2% del prodotto interno

200 mln

Il valore massimo del bonus fiscale che il governo studia per le aziende delle zone terremotate

67.000

Il numero di imprese che hanno sede nelle aree colpite dal sisma e che si trovano ora in difficoltà